

il Mandorlo



Informatore religioso della Comunità Pastorale Madonna della Selva, realizzato in proprio, fuori commercio, ad uso interno

Abbiamo sentito spesso il nostro Arcivescovo Mario ripetere questa espressione, nei suoi discorsi, omelie, scritti: *“Vivere la vita come una vocazione”*.

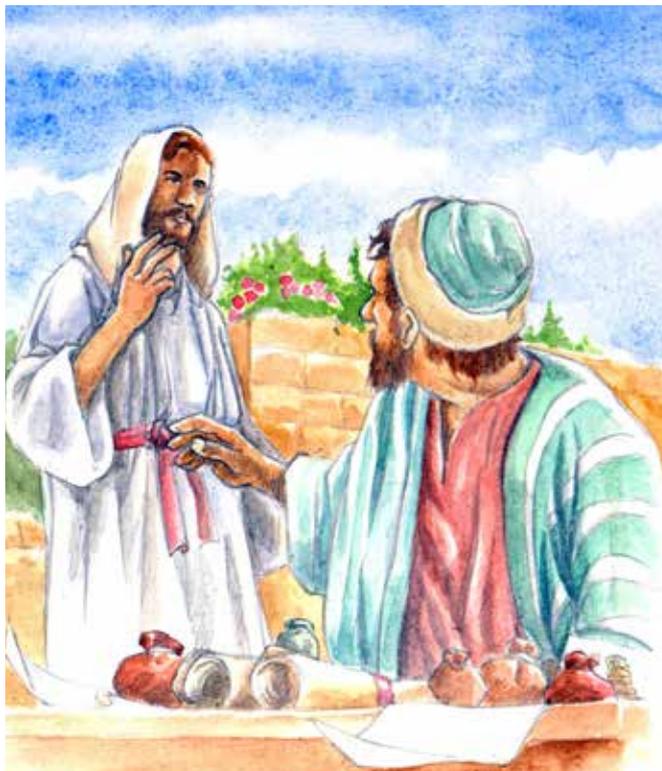
Noi preti poi, che lo abbiamo avuto prima come professore e poi come rettore in Seminario, più ancora.

Eppure – ci pensavo stamattina preparando l’omelia nella festa di San Matteo apostolo ed evangelista – “Vivere la vita come una vocazione” è proprio bello, perché immediatamente sei posto di fronte a qualcosa che hai ricevuto, non ti appartiene fino in fondo, non l’hai creato o inventato tu. Gesù passa e chiama, come quel giorno con Matteo-Levi, uomo ricco, pubblicano ed esattore delle tasse, uno la cui vita – fino a quel momento – non era poi così onesta e rispettabile, la sua “fedina spirituale” non così limpida. Eppure egli si è alzato ed è andato dietro a Gesù. Così, d’istinto, di scatto, spinto semplicemente da quell’appello, da quella “vocazione”: **SEGUI ME!**

Quasi come se fino a quel momento avesse anche potuto presumere di essere felice, perché una casa l’aveva, cibo, lavoro, familiari e amici probabilmente... ma dentro, nel profondo del cuore, c’era qualche spazio ancora non pieno, completo, quella zona di oscurità che non lo faceva sentire pienamente realizzato, compiuto nella sua vita, nei suoi sogni, nelle aspirazioni e desideri più profondi. Rileggiamo nella vicenda di Matteo-Levi il mistero della vita di ciascuno, la grazia della nostra vocazione, ma anche tutte quelle piccole e grandi chiamate che Dio ci rivolge ogni giorno passando dentro le pieghe del quotidiano. Anche oggi Egli, con dolcezza, mi dice: **“SEGUI ME!”**

Probabilmente servono anche a noi gli stessi occhi e lo stesso cuore di Matteo, che a sua volta si è annegato negli occhi di Gesù, si è lasciato prendere da quella Parola che

“SEGUI ME!” Vivere la vita come vocazione



gli ha fatto capire che non è la logica rassicurante del prendere – quella che finora aveva guidato la sua esistenza – a realizzare una vita, ma quella piccola e perdente del *dare, donare, servire, amare*. **SEGUI ME!**

È allora il cuore della scena di ogni vocazione. Si compie quando capisci che non sei tu che ti converti a Cristo ma che Lui si è – per primo – convertito a te! Ti ha cercato, chiamato e di te ha bisogno. E quando gli rispondi prontamente e di cuore la gioia che hai dentro non te la toglie nessuno. È piena.

Il nostro Arcivescovo Mario Delpini nella sua lettera pastorale *“Viviamo di una vita ricevuta”* scrive nell’introduzione parole preziose che possono essere applicazione concreta di quel *“Segui me!”*: *«...Ma i cristiani non vogliono e non possono giudicare nessuno. Sperimentano però che, vivendo secondo lo Spirito di Dio e l’insegnamento della Chiesa,*

ricevono pienezza di vita, hanno buone ragioni per avere stima di sé e degli altri, affrontano anche le prove animati da invincibile speranza. Non ritengono di essere migliori di nessuno. Sentono però la responsabilità di essere originali e di avere una parola da dire a chi vuole ascoltare, un invito alla gioia». Iniziamo il nuovo anno pastorale con questo spirito e con questo stile, quello dell’originalità di chi ha una parola da offrire, una consolazione da portare, una speranza da accendere. Non sappiamo dove ci condurrà lo Spirito Santo (è Lui a guidare la Chiesa di Cristo); noi camminiamo pieni di fiducia, Lo seguiamo e Lui è con noi.

Le scelte che faremo, i passi che compiremo in questa stagione della vita e della storia che ci sta avanti saranno certamente luogo e occasione preziosa che Dio ci dà per continuare il cammino insieme rinnovando il nostro desiderio di tenere i nostri passi dietro i suoi.

Magari, un po’ più semplici e semplificati, silenziosi (troppe chiacchiere inutili non servono...), orientati sull’essenziale. Insomma: seguire Lui sereni, liberi e lieti.

don Federico

DA 15 ANNI INSIEME

Il Vescovo Luca Raimondi alla festa di Santa Maria Assunta



Ci ha pensato in vescovo Luca Raimondi (con preti e chierichetti e sotto con il coro) a riempire la chiesa di Santa Maria Assunta di entusiasmo. Le sue parole hanno puntato a rilanciare la passione dei fagnanesi per la loro chiesa, diventata da 15 anni Comunità pastorale. “Cristiani che si aiutano a vicenda nell’approfondire il cammino di fede – ha detto - cristiani che si scambiano i doni ricevuti, cristiani che ci stanno a mettersi in gioco per accrescere l’amicizia con Gesù operando come missionari dentro la società civile. Maria è l’esempio perfetto di quanto chiede Gesù, seguiamola e arriveremo a Lui, imitiamo le sue virtù superando la tentazione dell’individualismo come ci invita a fare il nostro arcivescovo Mario Delpini”.

Il Vicario Episcopale ha presieduto la Santa messa in occasione della festa patronale della parrocchia di Santa Maria Assunta, così come qualche anno fa ha guidato la processione di San Giovanni Battista a Bergoro e due anni fa la messa in San Gaudenzio.

“Cosa ci chiede oggi il Signore? - si è domandato il vescovo - Gesù ci chiede di ripetere le parole di Maria: ci sto, ci sono anch’io, eccomi. Ci chiede di fidarci di lui, di credere nella comunità, di non tirarci indietro davanti alle difficoltà. Esattamente come ha fatto Maria, anche noi ripetiamo: eccomi”.

Il vescovo ha incoraggiato tutti a condividere l’impegno pastorale, la dedizione alla missione educativa verso ragazzi e famiglie, l’ascolto delle sofferenze delle persone in difficoltà con opere di carità. “Fate tutto questo uniti, con un solo cuore come una vera comunità cristiana, fiduciosi nella presenza del Signore”. Don Federico ha ringraziato il vicario episcopale per la sua presenza entusiasta ed ha richiamato ai fedeli i tanti impegni di questo periodo alla ripresa delle attività pastorale. Camminando con il Signore, con la chiesa e con Maria venerata a Fagnano come Madonna della Selva cui è dedicata la Comunità pastorale.



RITORNO VOLONTIERI DA VOI

Don Ivano ricorda i suoi anni a Fagnano

Don Ivano Tagliabue ha presieduto sabato 16 settembre la messa vigiliare nella chiesa di Santa Maria Assunta in occasione del suo 25° di sacerdozio. Lui era con noi quando ha iniziato a muovere i primi passi la Comunità pastorale Madonna della Selva. Una bella figura di prete e di animatore all'oratorio. La sua azione pastorale rimane impressa nella storia della comunità e del paese. Ecco alcune sue riflessioni raccolte al termine della messa.

Don Ivano tu conosci Fagnano. Qui ti sei speso e non poco. Quali sono i punti di forza che vedi nella nostra comunità?

“Non c'è una formula magica del successo per una comunità cristiana. Bisogna innanzitutto dare valore al bene che c'è. Poi creare uno stile di ascolto tra le parrocchie di una comunità pastorale. E poi si cammina con l'attenzione a stare insieme, tenere lo stesso passo, stare uniti. Sono questi i punti di forza che io vedo a Fagnano e che mi onoro di aver contribuito a fare crescere”.

Chiese vuote, abbandoni, fede fiacca. Cosa sta succedendo nella chiesa?

“Vediamo quello che stava covando da anni nelle nostre chiese. Ma non bisogna cadere nella depressione e lasciarsi demoralizzare. Guai piangersi addosso. Il piagnisteo lo vedo come mancanza di fede. Il Signore guida la sua chiesa anche oggi come ieri. Piuttosto impegniamoci di più nelle relazioni brevi tra di noi, nelle relazioni amicali, nei rap-



Don Ivano Tagliabue con Don Federico, Don Simone e il diacono Cristoforo

porti collaborativi, con la voglia di stare insieme. Senza aspettare che tutto arrivi dall'alto. Ci è chiesta molta pazienza e discernimento, anche fatica, per vivere questo tempo come una sfida non come una sconfitta. Anche questo è un tempo di grazia”.

Da dove ripartire nel nuovo anno di impegno pastorale?

“Non perdere la profondità del significato di essere chiesa in cammino è la prima tensione da coltivare. Chiesa che mette il Signore al centro e aggrega tutti quelli che credono nel Vangelo e amano la comunità. Il “cosa fare” non è la cosa più importante, viene dopo la decisione di seguire il Signore. Lui ci tiene alla nostra compagnia e ci dirà lui cosa fare e come muoverci”.

Spesso si ragiona se dare più importanza alla pastorale dei ragazzi o agli anziani, oppure alle famiglie, o ai bisognosi. Insomma, chi privilegiare?

“Non perdiamoci in elucubrazioni pastorali anche serie ma sterili. Direi così: partiamo da

chi c'è. Lavoriamo con chi è nel bisogno e ci sta a fare un cammino di fede insieme. Nella vita cristiana non è il punto di partenza che conta ma la meta, la voglia di vivere la fede, la passione missionaria, l'amore per chi fatica nella vita e cerca nella comunità luce e conforto”.

Un errore da non compiere?

“Guai cadere nella liturgia del lamento. Guai deprimerci, guai demoralizzarci. Viviamo la gioia del Vangelo e la compagnia di Gesù che non ci perde di vista nemmeno un minuto”.

Don Ivano, eri presente anche tu agli inizi della Comunità pastorale, ci hai messo anche del tuo nel farla nascere. Lo ricordi?

“Impossibile per me cancellare anni intensi e belli a Fagnano, persone ed esperienze che mi hanno insegnato molto. Sono subentrato a don Claudio, quando ancora ogni parrocchia aveva il suo parroco, don Giovanni, don Michele, don Aldo. Quattro anni dopo con l'arrivo di don

Giorgio era il momento giusto per far partire l'esperienza della Comunità pastorale. Abbiamo dovuto armonizzare realtà diverse. Ma l'unificazione delle tre parrocchie è stata vista subito come una ricchezza”.

Ora dal seminario di Venegono talvolta il tuo pensiero ritorna su Fagnano?

“Sì, vi ricordo con grande affetto. Sono contento quando mi invitate alle vostre feste comunitarie. È Gesù che ci fa fratelli e ci tiene uniti insieme, dentro questa chiesa Ambrosiana che vive le sfide dell'oggi con la fede robusta di Ambrogio e Carlo. Pregate anche voi per la nostra chiesa, per i seminaristi che anch'io accompagno al sacerdozio. Venegono-Fagnano-Milano: il mondo è un perimetro umano ricco, più ancora un orizzonte dentro il quale si compie oggi la nostra Storia di salvezza. Ringraziamo e benediciamo il Signore che non ci delude e non ci abbandona mai”.

Pietro Roncari

AMORE, GIOIA E FEDELTÀ

Le patronali segnano il ritmo del cammino pastorale

L'amore che spinge, la gioia da portare, la fedeltà al Vangelo. Sono i tre temi sui quali sono state costruite le tre patronali estive della nostra comunità pastorale.

SANTUARIO

Aperte a inizio giugno dalla festa del Santuario, in una collocazione - a chiusura dell'anno pastorale e prima dell'oratorio feriale, vicina alla data che celebra la Visitazione cui è dedicata - che va consolidandosi, con il coinvolgimento forte dei ragazzi nella fiaccolata. "Maria si alzò e andò in fretta - L'amore ci spinge" il richiamo scandito per accompagnare iniziative, proposte aggreganti e momenti liturgici. Con la presenza di **don Piero Roveda nel 65esimo di sacerdozio**, di **don Emilio Giavini nel 55esimo** e di **padre Aurelio Riganti nel 40esimo di professione religiosa e 35esimo di ordinazione**.

SAN GIOVANNI BATTISTA

Attorno alla festa di San Giovanni Battista la patronale bergorese ha messo al centro il tema "Beato chi crede - Portatori di gioia", tra le celebrazioni liturgiche e il campo sportivo dell'oratorio, sul quale trovano approdo insieme spettacoli, tavolate, generazioni diverse e convivialità in un format collaudato. Con la messa solenne domenicale presieduta da **don Ivano Valagussa**, Vicario episcopale per la Formazione del clero, festeggiando il 60esimo di professione religiosa di **suor Alessandra Maestroni** e **suor Attilia Lepori**.

SANTA MARIA ASSUNTA

Culmine del percorso, la patronale di Santa Maria Assunta a Fornaci di metà settembre, che nella sua attuale collocazione segna la ripartenza della comunità e l'avvio dell'anno pastorale, chiamando tutti a raccolta per momenti da vivere insieme nella semplicità del ritrovarsi per un nuovo inizio. Con il tema "Come aveva promesso - Fedeli al Vangelo" a indicare la via e la motivazione di un viaggio che continua. Una festa che ha accolto **don Ivano Tagliabue nel 25esimo di ordinazione sacerdotale**, ricordando i suoi trascorsi alla guida della pastorale giovanile nel passaggio dall'unità alla comunità e rafforzata dalla presenza **del Vicario episcopale monsignor Luca Raimondi**, che ha presieduta la messa festiva solenne.

RAGAZZI E FAMIGLIE: NON TI DIMENTICHIAMO



Nel 2004 arriva nella nostra comunità don Ivano Tagliabue (nella foto) che dà una spinta particolare all'allora Unità Pastorale. E' proprio in questi anni che soprattutto il gruppo giovani delle tre parrocchie si affiatava tra formazioni, incontri ed esperienze comuni. Molti si impegnano come educatori di preadolescenti e adolescenti, creando così a cascata l'unità anche sulle altre fasce di età e ponendo i presupposti per la creazione della Comunità Pastorale, divenuta effettiva solo 4 anni dopo, l'8 settembre 2008, anche grazie al suo lavoro partito dalla pastorale giovanile ma che in breve ha coinvolto le famiglie e gli operatori delle tre parrocchie sul medesimo percorso. Don Ivano resterà a Fagnano ancora due anni, poi nel 2010 viene chiamato a occuparsi della formazione del clero e non solo i giovani e la comunità pastorale, ma tutto il paese lo saluta in una celebrazione all'aperto in piazza piena di gratitudine.

Ricordiamo bellissime vacanze estive sulle montagne Svizzere, ritiri spirituali pieni di fede e ricchi di spunti di riflessione, simpatici scherzi e anche neviccate inaspettate ad aprile ad Assisi. Insomma tante esperienze che sono ancora nel cuore di giovani e non più giovani. Sempre durante il suo mandato si è creato il gruppo sportivo G.S. San Stanislao, che ha appena modificato il suo nome in G.S. Oratori Fagnano, approdo di quell'unità per la quale con tenacia e costanza aveva gettato semi nei nostri oratori due decenni fa: un vero successo, da piccolo gruppo negli anni è oggi una solida realtà. Lo scorso sabato 16 settembre in occasione della celebrazione per il suo XXV anno di ordinazione anche il coro "Ritmo dello spirito" ha riunito giovani e "veterani" per vivere la messa con i "sapori" del passato ma con lo sguardo verso il futuro. Don Ivano durante l'omelia ha ricordato le belle esperienze vissute a Fagnano ma ha precisato che la cosa più bella di quel tempo era poter vivere insieme la fede, dandoci degli spunti di riflessione dal sapore familiare.

Valentina Rauti e Federica Carraro

IL SEGRETO: DONARE LA VITA

Marco riflette sull'esperienza estiva in oratorio

"Dona la tua vita non la perderai il segreto in fondo è tutto qua..." Prendo in prestito queste parole da uno dei tanti inni che hanno animato l'oratorio estivo quest'estate dal titolo Tu-XTutti. Parole che più di tutte sono capaci di riassumere la gratitudine che porto nel cuore ripensando al tempo estivo che si è da poco concluso e che mi ricordano che ciò che davvero mi rende pieno è donare la mia vita al Signore che incontro quotidianamente nelle persone.

Vivere l'esperienza estiva come seminarista nella propria comunità di casa nella quale la mia vocazione è nata e maturata è stato strano. Tornare dopo quattro anni nell'oratorio in cui sono cresciuto in mezzo a volti amici, adolescenti più o meno conosciuti e adulti che spendono con impegno il loro tempo non è stato facile.

Eppure sono stati due mesi vissuti con intensità in cui ognuna delle persone incontrate, dal più piccolo al più grande, è stato capace di donarmi un ricordo indelebile. Due mesi che sono volati e che mi hanno permesso di tenere il cuore e lo sguardo fissi su Dio.

Essere immerso nell'oratorio, stare con i ragazzi, cantare, ballare, pregare e far pregare, pensare proposte che permettessero un autentico incontro con Gesù mi ha donato la carica e la spinta per lasciare da parte la stanchezza e le fatiche - che non sono mancate - e vivere con profondità e passione questo tempo. Ho imparato a non dare nulla per scontato, a saper apprezzare gli imprevisti in cui mi è stato chiesto di giocare veramente: è lì che sono chiamato a rispondere a ciò che la realtà mi presenta, con i miei limiti e con i miei carismi.

Ma che cosa rende così prezioso il tempo estivo? Tre sono gli ingredienti che per me sono indispensabili e che danno sapore a ciò che si vive durante l'oratorio e le vacanze estive.

LA COMUNITA'

Il primo è comunità: fare esperienza di comunione, imparare a stare insieme agli altri, a condividere abitudini, a conoscersi meglio, ad apprezzare l'altro per il dono che è in un tempo dominato dall'individualismo è una grazia immensa. Insieme si cammina, insieme si mangia, insieme si gioca, insieme si prega, insieme si riflette; nessuno è lasciato solo anzi ciascuno è chiamato a far parte con i suoi talenti e limiti di una grande famiglia in cui lo stile è quello dell'amore fraterno.

METTERSI IN GIOCO

Il secondo ingrediente è mettersi in gioco. Lo stare insieme diventa un invito a non sottrarsi, ma a mettere in gioco i diversi talenti di ciascuno. Non solo: è in questa sinfonia dei talenti che emerge la bellezza dell'ascoltarsi, del conoscersi, del non avere paura di compiere e prendere scelte, anche piccole, ma significative. Tutti temi affrontati con intensità e profondità con preadolescenti e adolescenti che mi hanno colpito per il desiderio di interrogarsi e mettersi in cammino lungo il viaggio della vita.

IL DESIDERIO DI DIO

Il terzo ingrediente è il desiderio di Dio a cui occorre lasciare spazio! È necessario lasciare spazio a Dio che continua a cre-

SIRIO RIPARTE! CI SARAI ANCHE TU?

È giunta l'ora, è giunto il momento! Di essere protagonisti del nostro tempo!

Anche quest'anno il progetto di Sirio, che accompagnerà i pre-adolescenti nel percorso della Fede, non tarderà ad iniziare!

Dopo aver terminato il cammino con i ragazzi dell'anno 2009, conclusosi con la Professione di Fede e la vacanza in montagna a Macugnaga, ci prepariamo ad accogliere ora l'annata 2012 al primo anno.

Avremo dei rinnovamenti nell'equipe degli educatori, ma ci sono invece alcuni importanti punti saldi che sono confermati, come ad esempio: la data del venerdì per gli incontri serali, sempre all'oratorio Beato Pier Giorgio Frassati di Fornaci alle 21.00, ma anche i pellegrinaggi caratteristici che accompagnano i ragazzi di ogni annata, cioè Parma per la prima media, Assisi per la seconda e Roma per la terza!

Quindi vi aspettiamo al primo incontro il 13 Ottobre 2023, alle 21.00 a Fornaci, pieni di voglia di dialogare e discutere, di crescere e lasciarsi accompagnare nella Fede!

Gli educatori

Riccardo Bossi

are e a operare cose meravigliose anche nei deserti della vita, anche quando sembra che tutto non abbia senso o sia troppo difficile per poter essere superato. Ho riscoperto insieme agli adolescenti ad abitare ancora una volta il silenzio - che a noi sembra assurdo, abituati a tanto rumore a causa dei vari mezzi di comunicazione - nel quale Dio parla e opera cose grandiose. Immerso nei paesaggi spettacolari di Macugnaga ho colto ancora di più in profondità questa presenza di Dio, presenza paterna, presenza amicale, presenza di amore capace di lasciare il segno nella mia vita.

È ora però tempo di ripartire, di ricominciare un nuovo anno seminaristico, il quinto. Un anno che mi vedrà al servizio di una nuova comunità, quella di **Pogliano Milanese** ma soprattutto è un anno per me importante e fondamentale poiché dovrò decidere in modo definitivo uno stato di vita. Si apre dunque un tempo di discernimento nel quale raccogliere i frutti, le grazie, gli incontri di questi ultimi quattro anni di cammino e per questo vi chiedo di pregare per me e con me affinché il Signore possa portare a compimento il progetto di bene che ha per me.

Spero di essere stato un testimone credibile e gioioso del Vangelo di Gesù per le persone che ho incontrato.

Ringrazio Don Federico e Don Simone per essere stati padri e fratelli, ringrazio i cari compagni di avventure per aver fatto parte del mio cammino di fede e di crescita e ringrazio Fagnano perché - come recita una canzone dei Pinguini Tattici Nucleari - "sei stata l'estate migliore della mia vita è la verità, sembrava la Storia Infinita e forse era solo la felicità."

Marco Eliseo

A LISBONA CON IL PAPA

I ragazzi della Valle Olona entusiasti



MARIA SI ALZO' IN FRETTA

Maria si alzò e andò in fretta (Lc 1,39) ad accudire la cugina nel bisogno. Da allora questa giovane ragazza non si è più fermata: ha stravolto i suoi progetti, ha sfidato la mentalità dell'epoca, si è presa cura della sua famiglia, ha protetto il figlio perseguitato sin da bambino, lo ha supportato e gli è stata vicina fino alla croce. Certamente non sono mancate difficoltà nella sua vita, così come non mancano in quella di ciascuno di noi e ne abbiamo incontrate anche a Lisbona. Penso, ad esempio, ai chilometri percorsi, ai mezzi troppo affollati, al pavimento su cui abbiamo dormito, alle tensioni e ai malumori, agli svenimenti e alle malattie.

Ma in tutte queste cose noi (Rm 8,37) abbiamo trovato il conforto di un occhio attento, di un cappello bagnato, di un compagno che ascolta, di una partita a carte o di un sorriso. E nella notte le parole del Papa sono risuonate sulla sponda del Tago: noi siamo fatti per la gioia! Ci ha esortato ad alzarci e non rimanere mai a terra, ci ha chiesto di tendere la mano per risolvere i fratelli stremati, ci ha invitato a non temere la fatica e a esercitarci nella carità. Infine, ci ha ricordato che l'unica cosa totalmente gratuita è l'amore di Dio. Lui ci ha scelti e chiamati per nome: ecco dove Maria ha trovato quello slancio che ha riempito la sua vita di senso e di bellezza. Guardiamo, allora, con gratitudine al bene che abbiamo ricevuto anche attraverso gesti quotidiani e discreti in famiglia o nella comunità. È proprio la consapevolezza di essere amati che ci dà la forza di perseverare nelle avversità e il desiderio di farci prossimi a chi chiede aiuto.

Riccardo Monfrini

“Alzati e vai in fretta”: questo l'invito che Papa ha rivolto ai giovani cristiani di tutto il mondo, chiamandoli a Lisbona nella prima settimana di agosto per vivere la Giornata Mondiale della Gioventù. Sulle orme di Maria, scelta dal Pontefice come icona che incarna questo motto, anche noi siamo partiti, una trentina di giovani di Fagnano O., Solbiate O. e Marnate, desiderosi di andare in pellegrinaggio portando davanti al Signore tutti noi stessi nella nostra vita, con le nostre gioie e le fatiche, le nostre difficoltà e i nostri sogni.

Ad accoglierci e ospitarci il quieto paese di Porto Salvo, dove abbiamo vissuto momenti di catechesi nell'ascolto della Parola e nella celebrazione dell'Eucarestia, in uno dei quali, in particolare, il vescovo Luca Raimondi ha parlato a noi giovani con grande schiettezza, affermando che il cristianesimo non è una religione, ma è l'imitazione di una persona, Gesù Cristo, del quale è figura, nella nota parabola riportata nel capitolo 10 del Vangelo di Luca, il Samaritano che vede l'uomo percosso fa briganti, ne ha compassione, si fa carico del suo dolore e se ne prende cura. Questo è l'amore che Gesù ci insegna, un amore che, riprendendo una citazione da L'animale morente di Roth, “ti apre in due, ti spezza”, proprio come Gesù Eucarestia.

Parole forti che hanno continuato a risuonare nei nostri cuori anche nei giorni successivi, durante l'accoglienza del Santo Padre a Lisbona, momento in cui egli ci ha ricordato come Gesù ci ami tutti e come nella Sua Chiesa ci sia posto per ognuno; nella preghiera della Via Crucis, facendo memoria di come Gesù si fa carico della croce di ciascuno di noi, ci aiuta a portarla nella nostra vita e a rialzarci quando cadiamo sotto il suo peso perché l'importante non è non cadere, ma non rimanere caduti; durante la veglia vissuta sotto il segno di Maria, che traboccante dell'amore di Gesù - la sola cosa gratis sulla terra - ha scelto di amare a sua volta, di alzarsi senza timore e con fiducia correre lietamente, facendo della

UNO SPETTACOLO DI FEDE alla Giornata Mondiale della Gioventù

sua “radice di gioia” un dono missionario per il prossimo; nel profondo silenzio di adorazione dell’Eucarestia e nella S. Messa della Trasfigurazione, in cui Papa Francesco ci ha consegnato tre verbi di cui fare tesoro facendo ritorno alla nostra quotidianità: amando come Gesù, brillare e diventare luminosi; ascoltare la Sua Parola, facendo attenzione agli egoismi mascherati da amore; di fronte allo sconforto e alla nostra fragilità, non avere timore, noi giovani che siamo il presente e il futuro.

Messe così per iscritto possono sembrare non solo parole ispiratrici e belle, ma anche vuote e lontane dalla realtà; in verità, abbiamo ben presto fatto esperienza di come Gesù parlasse proprio alle nostre vite e ci chiamasse, come con Maria, ad alzarci e a seguire il suo esempio, quando il nostro amico e compagno Luca si è improvvisamente ammalato. Essere cristiani è difficile, aveva detto il vescovo Luca Raimondi, e in questo siamo stati messi subito alla prova, quando volgendo lo sguardo al prossimo accanto a noi, vedevamo un fratello malato e in difficoltà, proprio come l’uomo percosso dai briganti nella parabola, quando più che mai nel suo volto sofferente ed esangue potevamo scorgere quello di Gesù crocifisso. In quel momento, le parole ascoltate in quei giorni non potevano

GMG vista da una nonna

Sono una nonna,

che, entusiasta e stupita, ha letto e riletto più volte la prima pagina del notiziario n° 23 del 30 luglio scorso, quello che precedeva l’inizio della Giornata mondiale della gioventù. Meraviglioso l’articolo riportato, estratto da Avvenire, pubblicato da Marco Pappalardo sull’essenzialità di quanto serve all’incontro con Papa Francesco a Lisbona. Ogni oggetto da mettere nello zaino o da indossare sono necessità: scarpe, cappello, orologio, penna, block-notes, borraccia, sacco a pelo, Vangelo, chiavi di casa, foto di famiglia, preghiere di tanti amici – vi confido che queste ultime tre cose mi hanno letteralmente fatto scendere lacrime... A ognuno dei menzionati specificandone il servizio se ne applica il vantaggio spirituale, l’arricchimento

interiore che se ne può trarre. Quali passi da gigante dai giorni del mio, del nostro evento annuale di allora, negli anni 1955-65 quando, da iscritti all’Azione Cattolica in qualità di “aspiranti” o “soci” con presidente e rispettive delegate, si effettuava a Milano l’incontro con l’allora Arcivescovo Giovanni Battista Montini (diventato poi Papa Paolo VI), ben schierati sugli spalti del Vigorelli sventolando fazzoletti bianchi al suo apparire.

Mai noi a Roma per incontrare il Papa. Ora è lui che si sposta nel mondo intero e

siete voi che lo rincorrete; lo fate in massa, provenendo da ogni dove, mischiando colori della pelle e culture diverse. E lui sta al gioco. Batte le mani, ride, scherza, si lascia scappare pure qualche barzelletta spiritosa. Apprezza balli e canti, gioisce nel parlare di calcio. Solitario gattona dall’ottico per cambiare le lenti degli occhiali e, mi pare, tenendo – se ancora buona – la montatura. Ma pone attenzione minuziosa alla salvaguardia del creato, all’oscenità dei cimiteri che vanno creandosi nel mar Mediterraneo, alle tante guerre in atto nel mondo intero.

Sì, insegna magistralmente e lo fa con linguaggio semplice, comprensibile, deciso e penetrante.

Sì, la nostra è proprio una Chiesa in cammino. Che bello. Cari giovani, bravi. Amate questo nostro Papa Francesco. E seguitelo sempre, voi tutti carissimi “nipoti miei”.

Vostra nonna



I fagnanesi con gli amici della Valle Olona alla GMG (anche in alto)

rimanere vane, ma dovevano prendere concreta forma nelle nostre azioni, di fronte ad un dolore che interrogava ciascuno di noi nel profondo, che domandava che ci prendessimo cura di lui come Gesù Samaritano, che lo guardassimo dall’alto in basso solo per aiutarlo a rialzarsi dalla caduta, non per giudicarlo.

Un dolore che si è fatto più intenso e ha interrogato con più insistenza i nostri cuori quando il nostro amico Luca è morto, inspiegabilmente agli occhi della nostra giustizia tutta umana, un dolore che faceva tanto male e sembrava inconsolabile.

Tanto più al termine di un pellegrinaggio così significativo, vissuto in profondità e bellezza. Essere di Cristo è difficile, è vero, ma forse Luca lo ha mostrato e insegnato un po’ di più a tutti noi, divenendo testimonianza viva di quell’Amore di cui abbiamo sentito parlare dal Papa, quell’Amore che lascia il segno, che fa brillare e rende gli occhi luminosi anche tra lacrime di dolore, che dice “non avere paura, non temere” anche nel momento di oscurità più profonda, di deserto più opprimente, perché c’è qualcosa che può più della morte, ed è proprio questo Amore.

Giacomo Rossi

ORATORIO ESTIVO: UNA BOMBA

Quattro settimane speciali con i ragazzi

Il tempo in oratorio sembra tanto, ma passa sempre troppo velocemente Estate 2023, un'estate piena di emozioni e di divertimento dato per la maggior parte dall'oratorio: quello che a molti sembra quattro semplici mura e tante preghiere per me è molto di più, un posto dove trovo felicità e molte che persone che ogni giorno di più mi dimostrano il loro affetto. Le quattro settimane di oratorio estivo dal 12 giugno al 7 luglio sono state molto speciali, senza dubbio impegnative, ma anche bellissime: noi animatori cominciavamo il nostro servizio alle 7.30 del mattino con l'apertura dei cancelli dell'oratorio (Pier Giorgio Frassati, dove ero stata assegnata io, e San Stanislao) e l'accoglienza dei bambini, con il gioco libero con loro e la preparazione delle attività della giornata, tempo che

io - ad essere sincera - utilizzavo anche per riprendermi dalla sveglia che suonava troppo presto per essere estate, ma ne è sempre valsa la pena. Alle 9.30 i cancelli chiudevano e la giornata prendeva il via con energici balli di gruppo, con gli inni dell'oratorio di questo e degli scorsi anni: ogni mattina vivevamo un'esperienza bellissima e, nonostante fosse abbastanza presto, tutti i bambini erano molto attivi e vivaci, cantavano le canzoni mentre seguivano i passi dei balli. Era stupendo sentirli e vederli e mi riempiva il cuore di gioia. Il resto della mattinata era poi dedicato allo svolgimento dei giochi, classici o a tema, in cui i bambini e animatori davano tutti loro stessi. Dopo la preghiera e il pranzo, il pomeriggio era sempre la parte di discesa della giornata, in cui i giochi riuscivano a distruggerci al punto che solo la preghiera e la merenda riuscivano a risollevarci con la dolcezza e le energie giuste per un po' di gioco libero e per gli ultimi balli di gruppo, prima di salutarci e terminare la giornata. Essere animatrice è stata un'emozione unica: ci sono stati momenti in cui mi sentivo speciale in mezzo ai bambini, che vedono il mondo con occhi genuini e teneri, cogliendo ciò che è davvero importante. Una parola che mi viene in mente per riassumere questo tempo è semplicità, perché anche se il tempo passato insieme era composto di attività semplici, noi animatori siamo sempre stati pronti a stare vicino ai bambini, a loro volta pronti con i loro racconti a farci sorridere sempre.

Irene Cassarà

ADULTI ACCANTO AI PICCOLI

“TU X TUTTI farai la differenza”. Quanta Gioia e Allegria all'intonazione di questo e di altri canti che davano il via alla giornata in oratorio. I volti felici, sorridenti di grandi e piccini è stata per me una carica costante in questa breve ma intensa esperienza.

Ho cercato di concretizzare l'invito dei nostri Don a donare un po' del proprio tempo per sentirsi parte viva della Comunità. Così ho intrapreso il mio viaggio in oratorio, realtà magnifica e dalle tantissime sfumature. Non avrei mai immaginato che si potesse sudare così tanto, che bisognava alzarsi le maniche e metterci la testa ma soprattutto il cuore per arrivare a TUTTO X TUTTI.



Un TU che si trasforma in TUTTI nel momento in cui volgiamo lo sguardo al prossimo che è colui o colei, che incontriamo ogni giorno sulla strada della nostra vita.

Con questo sguardo ho iniziato a prendermi letteralmente CURA di quello che ogni giorno mi si

proponeva davanti: preparare il momento del pranzo, della merenda, aiutare a creare le attività per i vari laboratori, il momento dei compiti, il servizio al bar, le pulizie. La cura è una caratteristica fondamentale del nostro essere umano, è lo spirito della famiglia. Senza la cura la vita non fiorisce. Ciascuno di noi ha bisogno di Cura ma anche di **dare cura** attraverso l'ascolto, l'attenzione, la comprensione, l'empatia di chi ci sta accanto.

Questo accade nel nostro oratorio grazie ai tantissimi collaboratori e volontari (tantissimi ma mai troppi) che donando parte del loro tempo contribuiscono a rendere questo luogo accogliente e sicuro per i nostri ragazzi.

Un luogo in cui imparare ad essere proprio come diceva Don Bosco: "Felici nel tempo e nell'eternità!".

Vivere la comunità cristiana è un dono che fa bene al cuore, che dà una carica, un'energia grandissima. Quello che ho ricevuto è enorme rispetto al pezzettino che ho dato.

Sara Gallelo

RIPARTI-ADO DA QUI

Stimolante la proposta per gli adolescenti

Accoglienza, testimonianza, coraggio: attraverso il Vangelo con i nostri ADO. Anche quest'anno la pastorale Adolescenti dell'Unità pastorale giovanile Fagnano-Solbiate si chiama **Attraverso!** "Il nostro scopo è quello di creare un ponte che i ragazzi sono chiamati ad attraversare per continuare il loro cammino di crescita e ricerca, che arriva nella sua fase cruciale. È il ponte il luogo dell'attraversamento, della ricerca e della trasformazione." Queste sono le parole utilizzate dai formatori della FOM che guidano noi educatori adolescenti nella programmazione di questo nuovo anno insieme.

FESTA DELL'ORATORIO

Anche quest'anno ripartiamo dal primo appuntamento dove vediamo i nostri adolescenti protagonisti: la festa dell'oratorio. Si può dire che **"Pieno di Vita"**, il tema dell'anno oratoriano 2023/24, sia uno slogan che descrive bene i nostri ragazzi e animatori che ogni giorno scelgono di mettersi al servizio della nostra comunità gratuitamente sempre con una gioia e un entusiasmo travolgenti! Ma **"Pieno di Vita"** sarà anche il loro percorso che inizierà dopo la metà di ottobre: sono già numerosi gli appuntamenti diocesani che li vedono protagonisti:

NOTTE DEI SANTI

Il primo momento diocesano è la Notte dei Santi a Milano la sera del 31 ottobre, poi il 26 gennaio ci sarà la messa per gli oratori in Duomo con l'Arcivescovo.

NOTTE BIANCA

La consueta due giorni per la Notte Bianca della Fede quest'anno è (attenzione spoiler) il 20-21 aprile a Bergamo. Durante i primi incontri daremo ai ragazzi un calendario più completo con le date da bloccare assolutamente.

LA PREGHIERA

Nell'attesa di riprendere le attività a pieno regime vi chiediamo di pregare per loro e con loro perché i nostri ragazzi possano sempre avere la giusta attenzione e il coraggio necessario per prendersi cura dei più piccoli che sono loro affidati e per i loro cammini in questo momento di "attraversamento" perché la loro direzione sia sempre quella indicata dall'Amore di Dio a cui si sono particolarmente avvicinati quest'estate con la settimana in montagna di cui vi raccontano Andrea e Nicolò in un articolo di questo numero del Mandorlo.

Ci vediamo in questi giorni per la festa del nostro oratorio con tante sorprese e momenti per stare insieme.

Gli educatori ADO

Veglia missionaria e Redditio Symboli



Anche quest'anno vivremo la Redditio Symboli all'interno della Veglia missionaria diocesana: sono invitati a parteciparvi tutti i giovani accompagnati dai loro educatori. All'interno della celebrazione avverrà la consegna della Regola di vita nelle mani dell'Arcivescovo: i 19enni ed i giovani che desiderano compiere questo gesto devono iscriversi a partire da settembre compilando l'apposito modulo online

La Veglia missionaria è il momento diocesano di preghiera durante il quale l'Arcivescovo consegna il mandato missionario a presbiteri, religiosi/e e laici che si mettono a disposizione per l'annuncio del Vangelo nelle Chiese sorelle sparse per il mondo.

Anche quest'anno durante la celebrazione i giovani (in particolare i 19enni) sono invitati a consegnare la loro Regola di vita nelle mani dell'Arcivescovo, segno del loro desiderio di continuare il cammino di sequela di Gesù non solo all'interno della comunità cristiana, ma più in generale in tutti gli ambiti di vita quotidiana.

Sabato 21 ottobre 2022 ci troveremo pertanto in Duomo per celebrare insieme questo momento comunitario di fede e di preghiera.

Tutti insieme accoglieremo lo Spirito che ci invia per annunciare a tutti la bellezza del Vangelo, impegnandoci a testimoniare la nostra fede nel Signore Gesù a tutti coloro che incontreremo in famiglia, nei luoghi di lavoro, di studio, di svago.

ORATORIO, LO SPORT

Il ritiro in montagna rafforza lo spirito di gruppo tra i ragazzi

La ripartenza di questa nuova stagione sportiva è all'insegna di un significativo cambiamento che da tempo aspettavamo.

Nello scorso mese di luglio l'Assemblea dell'Associazione ha formalizzato, con il nuovo statuto, la modifica da Gruppo Sportivo San Stanislao a Gruppo Sportivo Oratori Fagnano Olona. Questo cambiamento, condiviso con Don Simone e Don Federico, è espressione del desiderio di tutti noi di rappresentare, nello sport, tutti e tre i nostri oratori e in ultimo essere anch'esso manifestazione di una Comunità Pastorale unita e collaborativa. Non siamo certo i primi ad aver avviato questo processo, altri oratori e altre Comunità Pastorali l'hanno fatto o lo stanno facendo, certo è che crediamo fortemente e speriamo che questa "pietra" possa essere la solida base su cui costruire una vera condivisione tra tutti i volontari di "San Stanislao", "Beato Pier Giorgio Frassati" e "San Luigi Gonzaga" che vorranno e potranno

inverno, l'attenzione e protezione, con i suoi rami, la custodia, con i gusci che proteggono i suoi frutti, oltre ad essere simbolo di costanza e speranza.

Ci apprestiamo quindi, con rinnovati stimoli e sull'onda del cambiamento, a ripartire in questa nuova stagione sportiva dando ognuno il meglio di sé, atlete e atleti, allenatori, dirigenti, volontari e familiari tutti, perché solo dando il massimo si possono vivere appieno le proprie esperienze sportive e di vita.

La gioia e l'entusiasmo con cui le nostre atlete e i nostri atleti hanno vissuto questa nuova esperienza sportiva e non solo, ripaga sicuramente i volontari dell'associazione per l'impegno e le fatiche profuse per la buona riuscita del ritiro.

Ci pare giusto, cogliere l'occasione in questo spazio, per ringraziare tutti, allenatori, dirigenti, assistenti e genitori che si sono resi disponibili per assicurare il servizio di trasporto e, infine, rivolgere un particolare ringraziamento al team della cucina senza il quale non



I ragazzi dei gruppi sportivi in montagna durante un momento di relax. A lato il nuovo Logo.

spendersi nell'attività sportiva nei nostri oratori. Anche il nuovo logo dell'Associazione, nello spirito di rappresentare l'intera Comunità Pastorale Madonna della Selva, si riallaccia al mandorlo che è stato piantato il 01 settembre 2008 sul piazzale della Chiesa di Santa Maria Assunta al nascere della Comunità Pastorale. L'attività sportiva riprende così i significati simbolici che il mandorlo richiama quali la rinascita, con l'annuncio della primavera con la sua fioritura a fine

avremmo potuto pensare di proporre e organizzare il ritiro perché sarebbe stato come "se ad una squadra mancasse il portiere".

Ricordiamo a tutti i bambini, ragazzi e giovani che le iscrizioni sono aperte, nel caso qualcuno volesse provare un'esperienza di sport in oratorio. Vi aspettiamo! Accoglieremo anche chi volesse rendersi disponibile per partecipare con un impegno attivo a vario titolo nell'associazione.

Stefano Tessandri

RENDE TUTTI AMICI

Parte la nuova stagione agonistica con la Società rifondata

TRE GIORNATE STRAORDINARIE

Proprio con questo spirito ed entusiasmo quest'anno, per il ritiro del gruppo sportivo, abbiamo pensato a qualcosa di diverso: tre giorni di attività immersi nelle montagne in Valle Antrona.

Una cinquantina di atleti, accompagnati da allenatori e volontari, hanno trascorso un piacevole weekend all'insegna dello sport, del divertimento e anche della buona cucina.

Sicuramente per gli atleti non è stato facile ricominciare l'attività fisica dopo tre mesi di stop e l'ultimo caldo della stagione estiva non ha certamente aiutato, ma non si sono fatti scoraggiare da questo e tutti hanno svolto un ottimo inizio di preparazione atletica.

Inoltre, la lontananza da casa ha favorito la creazione di ottimi gruppi squadra: iniziamo la stagione sportiva tutti molto affiatati, pronti per affrontare il prossimo campionato.

Martina Ravetta



Alcuni momenti delle giornate in montagna. Non potevano mancare i cuochi nostrani



AI PIEDI DEL MONTEROSA

Ragazzi degli oratori in vacanza a Macugnaga

Alle pendici del Monte Rosa è iniziata la mia prima esperienza come educatrice. Questa settimana colma di risate, pianti, colpi di scena e ginocchia sbucciate mi ha fatto maturare e crescere all'interno del mio cammino di fede. Il tema che abbiamo scelto per questa vacanza è stato l'avventura di Pinocchio. **La favola ha catturato subito la mia attenzione, quella degli altri educatori e di Don Federico poiché ci ha servito numerosi spunti per le attività con i ragazzi e per la storia, che è riuscita a coinvolgerli tutti quanti.** Inizialmente non è stato facile, i ragazzi con cui ho trascorso questo periodo estivo appartenevano alle classi **quarta e quinta elementare e prima media** (nella foto sotto) quindi per parecchi di loro è stata la prima volta che si allontanavano da casa. In queste occasioni si ha modo di conoscere aspetti sè stessi di cui si è sempre stati all'oscuro, ma al tempo stesso, si riesce a mettere in gioco le proprie carte migliori e far fruttare i talenti che si hanno dentro. Mi sono sentita la sorella maggiore di ognuno di questi ragazzi. Ho cercato di essere per loro una confidente, di consolarli nelle fatiche, di essere compagna di giochi, ma quello di cui vado più fiera è il fatto aver cercato di accompagnarli nell'ascoltare la parola di Dio: la mattina di "deserto" è stata memorabile. **Una parola che sceglierei come sintesi per questa settimana è "scoperta"**, dato che ogni giorno, ad ogni ora succedeva qualcosa che non ti aspettavi accadesse e rimanevi piacevolmente stupita. Ogni ragazzo è unico e speciale a modo suo e questo l'ho imparato solo passando ventiquattr'ore su ventiquattro con loro.

Matilde Bonini

PREADOLESCENTI IN CORDATA

Quest'estate, come ogni anno, **i preadolescenti** (Nella foto a destra in alto) sono stati invitati alla vacanza comunitaria in montagna, proposta dalla parrocchia. **Dal 15 al 22 luglio**, i ragazzi hanno vissuto questa esperienza tra i meravigliosi paesaggi di Macugnaga (VB): avvolti dalla natura, dal silenzio, in contatto con la bellezza del mondo. **Il tema della settimana, scelto dagli educatori che hanno accompagnato i 60 ragazzi coinvolti, è stato l'Odissea.** Il viaggio di Ulisse, i suoi incontri funesti o salvifici, le sue peripezie, i suoi errori e il grande coraggio hanno posto nei ragazzi interrogativi sulla loro vita. Dio pone sulla nostra strada doni e possibilità: noi siamo pronti ad accoglierli? Questa la domanda centrale. Al termine della vacanza, tra abbracci e commozione, ai ragazzi è stata consegnata una poesia dal titolo "Itaca" di Kostantinos Kavafis, che riporta nella strofa finale i versi che seguono:

"E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso. Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare." Il viaggio può essere difficile e le speranze possono essere disattese, ma il cammino ha già in sé la ricchezza. I preadolescenti, in questi sette giorni, si sono messi in discussione con coraggio, per intraprendere il percorso verso la loro personale "Itaca".

Federica Colombo



GIORNI INDIMENTICABILI

Pensando al viaggio di Ulisse. Educatori ammirati



Il terzo turno delle vacanze oratoriane a Macugnaga (sotto). I preadolescenti del secondo turno (sopra)



UN ANNO IN ORATORIO

Le proposte formative per ragazzi, educatori

Ci introduciamo nel nuovo anno oratoriano 2023-2024 che sarà accompagnato dallo slogan che guiderà il nostro cammino insieme: PIENO DI VITA! (logo a destra)

IL CUORE DELL'ORATORIO

Il cuore dell'anno starà nella nostra capacità di dare testimonianza ai più giovani che la vita è un dono ricevuto, qualcosa di prezioso che rende ciascuno di noi unico e originale! Abbiamo ricevuto dal Signore Gesù una pienezza di vita che si traduce in dono e nella vocazione ad amare: Lui dà la vita in abbondanza e ci nutre con il "Pane dal Cielo" che è il dono di Sé stesso per la vita del mondo.

VIVERE L'EUCARESTIA

Attraverso l'Eucaristia, e il dono della Sua stessa vita, noi possiamo ricevere da Lui la vita piena: fare il pieno di vita! La vita che ci dona il Signore proviene dal Suo sacrificio, dall'offerta di Sé stesso per amore: una vita donata, consumata per essere dono, offerta in sacrificio, che ha preso la forma del pane, per diventare nutrimento di vita per tutti!

L'INCONTRO CON GESÙ

Ai ragazzi che vivono l'oratorio proponiamo di fare esperienza dell'incontro con Gesù: colui che è "il pieno di vita"! Chiediamo loro di credere in Lui, di sforzarsi e darsi da fare per seguirlo e realizzare la loro vita con Gesù, fino alla fine.

LA PROPOSTA DI FEDE

Per farci carico della proposta di fede, non ci tiriamo indietro e mettiamo in gioco tutte le nostre forze migliori, perché i ragazzi possano farne esperienza.

Lo facciamo, insieme, perché crediamo che il Vangelo sia la migliore scommessa per una vita buona e sia la promessa che si realizza di una vita felice, che dura per sempre!

UNA VITA PIENA

Potrà allora essere un anno oratoriano pieno di vita, non solo per le attività e le proposte da fare ai ragazzi ma, soprattutto, per la testimonianza che sapremo dare del dono di una vita piena, che abbiamo saputo riempire di significato e di azioni buone, incontrando il Signore Gesù.

È Lui il Pane della vita, il Pane dal Cielo, che ci viene donato perché la nostra vita sia stracolma del suo amore.

LE SUE CONDIZIONI

In questa ricerca di incontro possiamo chiedere a ragazzi e ragazze di entrare nelle «condizioni» che mantengono la nostra amicizia con il Signore: l'ascolto della Sua Parola;



la frequenza della preghiera e della vita sacramentale; la vita nella comunità per celebrare insieme e, soprattutto, esercitarci insieme nella fraternità; la pratica della carità, sia nel servizio in oratorio e verso i poveri e i sofferenti sia nelle azioni quotidiane relative ai nostri impegni e alle nostre relazioni, in famiglia, a scuola, nello sport.

LA RIAPERTURA DOMENICALE

Riguardo alla riapertura domenicale dell'attività oratoriana e di quelle sportive qualcosa si è già messo in moto da alcune settimane, invece i cammini di catechesi nella nostra comunità pastorale inizieranno, come sta diventando una bella consuetudine negli ultimi anni, con l'appuntamento particolare delle Giornate Eucaristiche, tradizionalmente definite "Quarantore" che vivremo da giovedì 5 a domenica 8 ottobre nella parrocchia di San Gaudenzio.

LA CATECHESI SETTIMANALE

In seguito, a partire dalla settimana del 9 ottobre, si inizierà con la normale catechesi settimanale dell'iniziazione cristiana della III, IV, V elementare (la II inizierà qualche settimana dopo).

Anche i cammini delle età successive, definiti "di pastorale giovanile", avranno inizio dopo aver vissuto con il resto della comunità le giornate eucaristiche.

TUTTO PIENO DI VITA

e famiglie per vivere l'incontro con Gesù

IL GRUPPO SIRIO

Il gruppo dei preadolescenti di Sirio, come sempre, si arricchirà con i ragazzi che hanno ricevuto la cresima nella scorsa primavera; il cammino adolescenti, accogliendo i ragazzi che desiderano proseguire dopo la scelta della professione di fede, si svolgerà portando avanti il progetto "Attraverso", già iniziato lo scorso anno seguendo le nuove linee proposte recentemente dalla diocesi.

I DICIOTTENNI

Con i 18enni e giovani desideriamo portare avanti il cammino facendo tesoro di quanto vissuto alla Giornata Mondiale della Gioventù, sia da chi l'ha è stato a Lisbona sia a da chi non ha potuto partecipare, guidati dall'icona biblica "SOFFIÒ UN ALITO DI VITA" (Gn 2,7)

INCONTRO CON I GENITORI

I dettagli di giorni, orari e luoghi dei vari appuntamenti, oltre alle informazioni relative alle iscrizioni, saranno specificati sul notiziario delle prossime settimane e tramite catechisti ed educatori; anticipiamo a tal proposito che **incontreremo**:

- i genitori dei ragazzi delle medie giovedì 28 settembre alle 21.00 presso la chiesa Santa Maria Assunta

- i genitori dei ragazzi di III, IV, V elementare venerdì 29 settembre sia alle 18.30 sia alle 21.00 sempre presso la chiesa Santa Maria Assunta.

Don Simone

E TU DOVE TROVI DIO NELLA TUA VITA?

La vacanza comunitaria degli Ado a Macugnaga

Quest'estate noi adolescenti dell'oratorio abbiamo partecipato al terzo turno della vacanza comunitaria a Macugnaga; il tema che i nostri educatori hanno scelto è stato quello della presenza di Dio nella nostra vita, sviluppato attraverso la storia dei personaggi della saga di Harry Potter: infatti, alcuni giorni prima della partenza, ognuno di noi ha ricevuto una lettera proprio come quella di Hogwarts, che elencava il materiale necessario da portare con sé per il buon svolgimento delle attività proposte e una volta arrivati a destinazione, ci sono state assegnate, come di consuetudine, le camere e le casate di appartenenza: Grifondoro, Serpeverde, Corvonero e Tassorosso. Oltre ai vari giochi, che servivano per assegnare punti in classifica alle casate, e alle escursioni nel territorio circostante, i nostri fantastici educatori (i migliori della zona, anche perché sono gli unici che esistono) ci hanno proposto delle attività molto interessanti ed istruttive incentrate sul nostro rapporto con gli altri, con noi stessi e soprattutto con Dio; una di queste attività riguardava il "tessere le relazioni" e consisteva nel posizionare su di una ragnatela le relazioni della nostra vita distribuendole in tre categorie (etichetta, lucchetto, sasso) in base alla loro importanza e alla vicinanza con Dio. Un'altra attività proposta riguardava le scelte che compiamo nella vita: ci veniva posta una domanda e noi con un cartello bicolore (rosso e blu) dovevamo prendere una decisione. Come ultima attività, gli educatori avevano preparato delle pozioni di diversi colori, ognuna associata un pregio o difetto del nostro carattere e noi, dopo aver fatto un'attenta riflessione su noi stessi, dovevamo creare



Gli educatori degli adolescenti vestiti a tema Harry Potter

la nostra personale pozione, composta da diverse di queste sostanze. Inoltre, la settimana è stata arricchita, alla fine o durante le gite, dalla scrittura di alcune lettere, in cui abbiamo avuto modo di riflettere su pensieri e sentimenti che probabilmente non eravamo in grado di esprimere a voce. Oltre agli educatori, era presente con noi anche uno splendido reparto cucina, responsabile della preparazione dei pasti giornalieri. Ogni sera, prima di andare a dormire recitavamo la compieta, presieduta dai don che ci accompagnavano e da Marco, il nostro seminarista (anche lui il migliore). Da questa bellissima vacanza abbiamo imparato a dare più valore a noi stessi e alle relazioni con le altre persone, abbiamo imparato a confidarci di più con Dio e percepire la Sua presenza anche nel buio.

Andrea Bigarella e Niccolò Monizza

RIPARTIRE PREGANDO

Ritiro spirituale del Consiglio pastorale a Laveno

Guidare la comunità in tempi segnati da mille problemi non è cosa semplice. Esplorare nuovi orizzonti pastorali in situazioni così complesse fa tremare i polsi. Riuscire a rispondere ai desideri dello Spirito sulla nostra comunità è una impresa da capogiro. Eppure il Signore e la Comunità cristiana chiede questo ai membri del consiglio pastorale, ai responsabili dei vari campi di impegno, alle persone che vogliono condividere il cammino comunitario e hanno deciso anche quest'anno di riprendere il lavoro pastorale dedicando una intera giornata di spiritualità anche quest'anno all'Oasi Sacro Cuore di Laveno Mombello.

L'appuntamento ha avuto luogo domenica 10 settembre. A guidare i diversi momenti della giornata è stato don Federico, affiancato da don Simone. Preghiera personale e riflessione a piccoli gruppi sui temi fondamentali inerenti il ruolo del consigliere e le priorità pastorali oggi avvertite come urgenti dalla comunità hanno impegnato la mattinata. Spunti significativi ne sono usciti tanti.

Nel pomeriggio abbiamo sfogliato l'agenda pastorale, le iniziative forti, i momenti più significativi dell'anno pastorale. Il confronto tra i consiglieri ha toccato tutte le realtà vive della comunità: preghiera e carità, oratori e associazioni, gruppi e collaboratori, passando dalla preghiera, alla formazione, all'azione sociale. Sempre con l'occhio teso alle indicazioni della diocesi e dell'Arcivescovo, del decanato e dei gruppi di attività pastorale giovanile, familiare, sociale, caritativa. Pensiero ricorrente: c'è tanto da fare, ma non siamo soli, continuiamo il cammino insieme: tre parrocchie, una sola comunità. Unire le forze, collaborare senza temere di affrontare esperienze nuove, allargare gli orizzonti diventando chiesa in uscita come chiede papa Francesco. Desideri, promesse di impegno e di amore per la comunità sono state presentate con umiltà e devozione sull'altare, alla messa conclusiva. Davanti ad uno scenario suggestivo di lago e di cielo azzurri. Con Lui tutto è possibile. Avanti, nel nome del Signore.



Il componenti del Consiglio pastorale all'Oasi Sacro Cuore di Laveno

AVVOLTI DALLA MISERICORDIA

Messa per anziani e malati con il sacramento dell'Unzione a Santa Maria Assunta



compassione del Padre, la premura del Figlio e la potenza dello Spirito Santo che nel Sacramento dell'unzione operano efficacemente in chi lo riceve.

Non è "l'estrema unzione" - come si diceva una volta, momento da relegare all'ultimo istante prima di esalare l'ultimo respiro. Insieme con la Confessione, l'unzione dei malati è un sacramento di guarigione, quel segno efficace della grazia di Dio che rincuora e dà forza, rende ardente lo spirito là dove il corpo diviene debole e bisognoso della forza e della tenacia di chi si sforza di continuare, nonostante tutto, a camminare sulla strada della vita restando dietro al Signore Gesù.

Dunque tre verbi con i quali Gesù non indica la strada verso l'ineluttabile morte che ogni uomo dovrà attraversare, ma al contrario la via da percorrere sapendosi accolti, destinatari dell'annuncio del Regno di Dio, cioè che Cristo e il Padre sono con noi sempre pieni di tenerezza e amore e infine saper guardare quanti hanno bisogno e chiedono guarigione. Certo quest'ultima frase ci tocca nel profondo e chiede di purificare anche le nostre attese: la guarigione del corpo ad un certo punto non è più possibile, la fragilità e gli anni si fanno sentire, ma non va dimenticato che in tutto questo - come diceva il teologo D. Bonhoeffer:

«Dio esaudisce sempre: non le nostre richieste ma le Sue promesse». E il Vangelo ne è pieno: "Io sono con voi tutti i giorni", "Chi crede in me ha la vita eterna!", "Io sono venuto perché abbiate la vita in abbondanza"; "Il Padre sa di cosa avete bisogno", "Egli prontamente risponderà alle vostre richieste".

Il primo miracolo della nostra preghiera è dunque rinsaldare la fede, farla poggiare sulla certezza che Dio c'è, non ci

Domenica 3 settembre era data prescelta da tempo per questo evento che ha visto radunati in Chiesa a Santa Maria Assunta uomini e donne, credenti "diversamente giovani", per condividere insieme un momento forte di preghiera e celebrazione. Nel cuore dell'Eucarestia - precisamente nel momento dopo l'omelia - la possibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione dei malati.

È stato un evento commovente e unico per diverse ragioni.

Anzitutto il Vangelo del giorno, usato con le letture nella celebrazione, concludeva nell'ultima frase con queste parole:

"Le folle, saputo dove si trovava Gesù, lo seguirono. Ed Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure".

Chi non crede penserà ad una coincidenza, chi ci crede ad una "Dio-incidenza".

Quei tre verbi - accogliere, annunciare il Regno e guarire - dicono la



abbandona, interviene nella nostra storia non come io vorrei, ma come Lui vorrà.

Il clima intenso e commovente della celebrazione nella quale abbiamo amministrato circa una 30ina di unzioni, si poi stemperato nella gioia e condivisione di un momento di merenda insieme in oratorio.

Non perdiamo questi appuntamenti e non dimentichiamo mai di pregare per i nostri anziani ammalati e per chi se ne prende cura: essi hanno un posto speciale nel cuore di Dio.

don Federico

COMUNICARE LA FEDE

Corso di formazione per giovani e adulti del decanato

È uscito la scorsa settimana il volantino che presenta anche per quest'anno l'iniziativa di formazione permanente alla fede per i giovani e gli adulti: lo trovate su questo numero del mandorlo.

Ancora una volta rinnovo l'invito a non perdere questa opportunità di riflessione, ascolto, pensiero, domande che vanno coltivate nel nostro quotidiano per non appiattirci su mode, riferimenti, ideologie che "spongono" e anestetizzano in noi una coscienza critica e la crescita di una piena umanità e dignità anche del nostro pensiero. Noi cosa abbiamo da dire all'uomo di oggi - chiede il nostro Arcivescovo nella sua Lettera pastorale. Ma forse prima ancora, noi dobbiamo chiederci se abbiamo qualcosa da dire, quale sia il pensiero di Cristo - e di conseguenza del cristiano - sui grandi temi del vivere oggi, del nostro tempo e mondo.

Non abbiamo pretese enormi, semplicemente il desiderio di aiutare in questo adulti e giovani ad entrare

- quest'anno sull'onda della recente GMG a Lisbona
- nella riflessione sul tema: "Comunicare la fede di generazione in generazione: i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni". Ogni generazione ha da regalare alle altre idee, progetti, esempi, luci che possono aiutare tutti a rendere più bello il mondo e a trovare sentieri per comunicare e testimoniare la fede e il Vangelo, in questa stagione della vita e all'uomo e alla donna di oggi che pare non così interessato a lasciarsene toccare.

Le persone che abbiamo invitato ad accompagnarci e guidarci in questo cammino sono note e di spessore: le ascolteremo con attenzione particolare. Come lo scorso anno al termine del cammino proponiamo di entrare insieme in Avvento sabato 11 novembre con una veglia di preghiera decanale, che sarà guidata dal Padre Francesco Ghidini, oblato missionario di Rho.

Nella seconda parte dell'anno, nei martedì di gennaio fino a metà febbraio, saremo come sempre guidati dal sapiente e fine biblista don Matteo Crimella ad entrare dentro pagine scelte dei Vangeli e delle lettere apostoliche sul tema dell'amore, declinato in alcuni incontri con personaggi evangelici e negli eventi della vita della Chiesa.

Non perdiamo queste opportunità di incontro e catechesi per accrescere la nostra fede e dare consistenza e solidità alla nostra testimonianza.

don Federico

PERCORSO FORMATIVO ADULTI
ANNO PASTORALE 2023/24

**COMUNICARE LA FEDE
DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE**

«I VOSTRI ANZIANI FARANNO SOGNI, I VOSTRI GIOVANI AVRANNO VISIONI»
GIOELE 3,1

MARTEDI' 26 SETTEMBRE
«Non esistono ragazzi cattivi»
don Claudio Burgio

MARTEDI' 3 OTTOBRE
«I giovani e la fede dopo la GMG di Lisbona: domande, provocazioni, profezie»
Preti e incaricati di PG decanale con i giovani

MARTEDI' 17 OTTOBRE
«Crescere online: "I giovani e la condizione postmediale»
don Marco Rondonotti

MARTEDI' 24 OTTOBRE
«Educare: tra liberare e divorare»
Silvano Petrosino

SEDE E ORARIO DEL CORSO
ORE 21:00
TEATRO DANTE DI CASTELLANZA
VIA DANTE ALIGHIERI 5

MODULI PER ISCRIZIONE AL CORSO
I moduli di iscrizione al corso saranno presto disponibili nelle parrocchie e sui siti internet delle comunità del Decanato

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTEZZATI IN CRISTO

SABATO 9 APRILE 2023

Santa Maria Assunta

SAMUELE STELLA NATO IL 18.11.2022

DOMENICA 16 APRILE 2023

Santa Maria Assunta

AMBRA VOLPI NATA IL 17.10.2022
CHIARA CANZIANI NATA IL 6.11.2022

DOMENICA 14 MAGGIO 2023

San Gaudenzio

NICOLÒ MAGNOLI NATO L'8 OTTOBRE 2022
GABRIELE TAGLIORETTI NATO IL 28.10.2022
MARCO CESARE MARIA IANNI NATO IL 2.12.2022
JACOPO BARZO NATO IL 4.12.2022
LORENZO MASCHERONI NATO IL 9.12.2022

DOMENICA 11 GIUGNO 2023

DOMINIC CARTELLO NATO IL 7.09.2019
GABRIEL FINAMORE NATO IL 3.06.2022
MICHELLE SEDDA NATA IL 30.06.2022
CELESTE DI MAURO SANTINON NATA IL 15.07.2022
SOFIA TROTTA NATA IL 30.10.2022
NOEMI BIONDO NATA IL 19.12.2022
PETRA CATTANEO NATA IL 20.02.2023

DOMENICA 18 GIUGNO 2023

Santa Maria Assunta

EMILY BALZANO NATA IL 13.01.2023
ANNA FALCO NATA IL 19.01.2023

DOMENICA 18 GIUGNO 2023

Santa Maria Assunta

DALIA COSTA NATA IL 2.04.2022
MARCO VICTOR MONFRINI NATO IL 9.06.2022
JUSTIN PERRI NATO IL 2.09.2022
JOSHUA LEONARDO CASTRO ACOSTA NATO IL 17.05.2020
FRANCESCA LETIZIA CASTRO ACOSTA NATA IL 21.04.2023



MORTI IN CRISTO

SAN GAUDENZIO

Aprile 2023

CONCETTA COLOMBO † Busto Arsizio il 2.04.2023
FERNANDA CARRIERO † Fagnano Olona il 13.04.2023
FRANCESCO MACCHI † Limido Comasco il 13.04.2023
CESIRA PIERETTI † Luino il 28.04.2023
ERALDO CROCI † Milano il 30.04.2023

Maggio 2023

GIULIANO COLOMBO † Busto Arsizio il 4.05.2023
GUGLIELMINA BORTOLIN † Legnano l'8.05.2023
MARIA CONCETTA MUCCIARDI † Busto Arsizio l'8.5.2023
FEDERICO GHIDINI † Como il 10.05.2023
LUCIANO COSTA † Fagnano Olona il 15.05.2023
GIUSTINA GECHELE † Miazzina (VB) il 23.05.2023
FLAVIA TURCI † Castellanza il 24.05.2023
LUGIA BESTETTI † Saronno il 25.05.2023
MARCELLA PEDENZINI † Varese il 26.05.2023

Giugno 2023

GIOVANNI SCALISE † Fagnano Olona il 2.06.2023
ANTONIO RIGANTI † Busto Arsizio il 6.06.2023
MARISA MARAZZI † Fagnano Olona l'8.06.2023
FABIO GIANI † Busto Arsizio il 9.06.2023
MARIA VAMPA † Fagnano Olona il 10.06.2023
ANTONIO PALUDI † Legnano l'11.06.2023
GIUSEPPINA ROGORA † Busto Arsizio l'11.06.2023
CARLA RIGANTI † Fagnano Olona il 14.06.2023
NUNZIO RATTO † Busto Arsizio il 15.06.2023

Luglio 2023

ANGELO ARCA † Caronno Pertusella il 12.07.2023
MARIO MASIERO † Fagnano Olona il 19.07.2023
GUERRINO PROVASI † Fagnano Olona il 20.07.2023
SANTINO BELVISI † Busto Arsizio il 29.07.2023

Agosto 2023

ANNA MARIA TURCI † Gorla Maggiore il 16.08.2023
PALMIRA MARAZZI † Fagnano Olona il 19.08.2023
TERESIO DIANI † Gallarate il 20.08.2023
ANTONIA CANTARELLA † Busto Arsizio il 30.08.2023

SAN GIOVANNI BATTISTA

Aprile 2023

NELDA POVOLERI † Gallarate il 30.04.2023

Maggio 2023

GIANNINO MACCHI † Cairate il 12.05.2023
NICOLÒ MACALUSO † S. Teodoro (OT) il 15.05.2023

Luglio 2023

LILIANA DONDOSSOLA † Busto Arsizio il 15.07.2023
SERGIO SCANDROGLIO † Busto Arsizio il 15.07.2023
GINA FERRARATO † Fagnano Olona il 23.07.2023

Agosto 2023

ILARIA GRAZIANI † Busto Arsizio il 5.08.2023
MARIO MONFRINI † Fagnano Olona il 19.08.2023

SANTA MARIA ASSUNTA

Aprile 2023

LEONARDO CELARDO † Gallarate il 16.04.2023
ROSA BERTAGNA † Gorla Minore il 21.04.2023
FRANCESCO QUINTO † Gallarate il 23.04.2023

Maggio 2023

VITO TERRANOVA † Gallarate l'1.05.2023
ELEONORA TRESOLDI † Gallarate il 16.05.2023

Giugno 2023

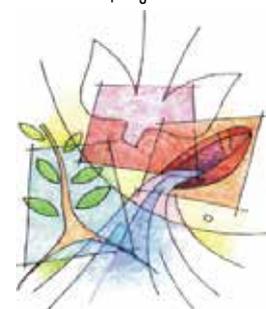
TERESA CREMONA † Magenta il 6.06.2023
MICHELE D'ACCI † Gallarate il 10.06.2023
ADRIANO ALESSI † Cuggiono (MI) il 30.06.2023

Luglio 2023

ANTONIA CARRANO † Fagnano Olona il 7.07.2023

Agosto 2023

STEFANO MEZZOTERO † Fagnano Olona il 27.08.2023
PASQUA DAMBROSIO † Fagnano Olona il 28.08.2023



SPORTELLINO CARITAS

VENERDI DALLE 15.30 ALLE 18.00

SABATO DALLE 10.00 ALLE 11.30 SOLO PER RITIRO GUARDAROBA
(ritiro guardaroba possibile anche il venerdì)

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA (CAV)

OGNI PRIMO GIOVEDI DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 18.00

AVVISI SETTIMANALI



Domenica 24 settembre

FESTA dell'ORATORIO – Si veda programma

Lunedì 25 settembre alle ore 18.00

presso LA SEGRETERIA PARROCCHIALE incontro delle catechiste dei bambini/e di III elementare.

Martedì 26 settembre alle ore 21.00

presso IL TEATRO DANTE IN CASTELLANZA ci sarà il **primo incontro di catechesi-formazione alla fede "Di generazione in generazione"** rivolto a giovani e adulti. Sarà tenuto da don Claudio Burgio, cappellano del Beccaria sul tema: "Non esistono ragazzi cattivi".

Mercoledì 27 settembre alle ore 21.00

presso la SEGRETERIA PARROCCHIALE ci sarà l'incontro delle catechiste dei ragazzi/e di V elementare.

Giovedì 28 settembre alle ore 21.00

presso la CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA ci sarà l'incontro con i genitori dei preadolescenti (I - II - III media).

Venerdì 29 settembre alle ore 18.30 e alle ore 21.00 (SCEGLIERE L'ORARIO PIÙ COMODO)

presso la CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA ci sarà l'incontro di **presentazione dell'anno catechistico - oratoriano** per i genitori dei ragazzi di III - IV - V elementare. In quell'incontro daremo anche indicazioni per l'iscrizione al catechismo.

Sabato 30 settembre alle ore 11.00

presso la CHIESA DI SAN GAUDENZIO incontro per i genitori dei bambini che riceveranno il Santo Battesimo.

Domenica 1 ottobre alle ore 11.30

in CHIESA SAN GAUDENZIO la celebrazione della **Santa Messa festeggiando gli anniversari significativi di matrimonio**. Ricordiamo che è possibile portare il modulo di iscrizione (reperibile in fondo alle Chiese e on line sul sito della Comunità Pastorale) in segreteria entro martedì 26 settembre.

Domenica 1 ottobre alle ore 15.00

presso la CHIESA SAN GAUDENZIO, ci sarà la **celebrazione dei Battesimi**.

CALENDARIO OTTOBRE

- **Mercoledì 4 ottobre alle ore 21.00** presso l'oratorio Beato Piergiorgio Frassati ci sarà l'**incontro in preparazione al PELLEGRINAGGIO** in Giordania e Terrasanta.

- **Da giovedì 5 a domenica 8 ottobre** vivremo le **SS. QUARANTORE – GIORNATE EUCARISTICHE**. Lo faremo nella Parrocchia di San Gaudenzio iniziando con la solenne celebrazione Eucaristica di giovedì sera alle 21 e si concluderanno domenica pomeriggio con i Vespri e la solenne Benedizione Eucaristica. Il programma lo si può trovare esposto alle porte delle Chiese e sul sito della Comunità Pastorale. Predicherà durante le celebrazioni Mons. Patrizio Garascia, Superiore degli oblati diocesani di Rho.

- **Nella settimana successiva alle SS. Quarantore riprenderanno gli incontri di Catechismo** per bambini, ragazzi, adolescenti e giovani.

- **Giovedì 12 ottobre alle ore 21.00** presso la Chiesa di San Giovanni Bosco del Gerbone a Olgiate Olona, avranno inizio gli incontri della **Scuola della Parola** per i giovani e gli adulti del Decanato Valle Olona. Il tema sarà "CAMMINAVA CON LORO – La Chiesa dei viandanti". Il primo incontro: "La chiamata". Gli incontri della scuola della Parola saranno predicati da don Lorenzo Maggioni.
- **Sabato 21 ottobre** ci sarà la Veglia missionaria e la Reddito symboli in Duomo presieduta dall'Arcivescovo Mario Delpini alle 20.45, per giovani e adulti.
- **Dal 23 al 30 ottobre avrà luogo il Pellegrinaggio in Giordania e Terrasanta** della nostra Comunità Pastorale.
- **Martedì 31 ottobre** in Sant'Ambrogio a Milano avrà luogo l'iniziativa della **NOTTE DEI SANTI** per gli adolescenti.

CONTATTI

Don Federico Papini0331617028
Don Simone Seppi 0331617300
Don Mario Magnaghi 03311422577
Diacono Cristoforo Biffi 3356109716
Suore Carmelitane0331727447

ORARI RICEVIMENTO

PARROCO DON FEDERICO
Piazza San Gaudenzio, 14
Lunedì 9.00 - 10.30
Martedì 18.30 - 19.30
Giovedì 18.30 - 19.30
SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ
Piazza San Gaudenzio, 14
Martedì 9.30 - 11.00
Giovedì 9.30 - 11.00
Venerdì 16.00 - 18.00

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

San Gaudenzio
(vigiliare ore 18,30)
ore 10.00 - ore 18.30
San Giovanni Battista
(vigiliare ore 17.30)
ore 7.30 - ore 10.30
Santa Maria Assunta
(vigiliare ore 18.00)
ore 8.30 - ore 11.00